

IL RAPPORTO MONTAGNE ITALIA 2017

Costan, in periferia si può crescere

L'azienda di Limana testimonial delle terre alte che investono

di Francesco Dal Mas

BELLUNO

Uno dei protagonisti del film "Unicità ed eccellenza", che sta girando l'Europa in lingua italiana, tedesca ed inglese, promosso dalla Fondazione **Edison**, è Marco Nocivelli, amministratore delegato della Costan.

Testimonia, in pochi minuti, ma in un contesto di suggestive immagini, come un'industria manifatturiera possa stare ai primi posti della classifica europea seppur in condizioni di perifericità ambientali. Anzi, le terre alte favoriscono questa competitività. Anche nel manifatturiero che proprio in questi mesi cerca di scavalcare la Germania, che è al primo posto.

Lo testimonia il Rapporto Montagne Italia 2017, pubblicazione annuale della Fondazione Montagne Italia (costituita da Uncem e Federbim) giunto ormai alla terza edizione e presentato nei giorni scorsi alla Camera. Un Rapporto che ha fotografato una montagna in crescita, sia dal punto di vista del Pil sia per quanto riguarda le opportunità di sviluppo che i recenti provvedimenti legislativi riservano alle comunità e ai territori.

Si spiegano così il ritorno al settore primario da parte di un numero consistente di giovani, con il conseguente avvio di una varietà di produzioni piccole e medie, la presenza sempre maggiore di migranti che inverte il trend negativo dello spopolamento, il segmento dell'offerta turistica in aumento. La collocazione montana rappresenta addirittura un elemento di van-

taggio per le imprese del nord, come hanno dichiarato il 38 per cento delle imprese localizzate nei comuni dell'Arco alpino e il 34,9 per cento tra quelle dell'Appennino settentrionale. Percentuale, la prima, che sale oltre il 50 per cento fra le imprese bellunesi.

Non è una sorpresa, considerata la presenza delle occhialerie, che del manifatturiero presentano la punta di diamante.

Ma a sentire l'Associazione degli industriali, ai piedi delle Dolomiti si difende bene anche la meccanica, a partire da quelle due aziende che stanno più in quota di ogni altra, a Cibiana (chiavi) e a Danta (strumenti di precisione).

Altro dato da rilevare è il tasso di occupazione femminile superiore alle medie nazionali e largamente diffuso nell'arco alpino. A fronte di una media nazionale di occupazione femminile del 41,8 per cento, nell'arco alpino - certifica il Rapporto - si registra una percentuale del 45,6 per cento.

Ma ecco un altro aspetto di virtuosità: i comuni montani sono in prima linea anche per la decarbonizzazione dell'economia. Sono oggi 1.588 quelli alpini e appenninici che hanno aderito al Patto dei Sindaci (che impegna i comuni europei a realizzare Piani di Azione per l'Energia Sostenibile - Paes).

Pure una grande impresa come la Costan si spende in questa direzione; nel film citato, l'ad Nocivelli fa capire che la sua azienda è appunto una di quelle che sa coniugare maggiore produttività e attenzione all'ambiente.



La Costan di Limana